

tutto - i quali hanno dato la loro attività all'Istituto nel periodo più faticoso, ossia prima che la forma assicurativa abbinata al V Prestito Nazionale, lanciando decisamente l'Istituto sulla via ascensionale, apportasse conseguenti vantaggi economici notevoli anche per gli Agenti Generali, ai quali è stato dato affidamento che, in sede di liquidazione della valorizzazione portafoglio, essi sarebbero stati tenuti in particolare considerazione.

La somma computi eseguiti l'onere derivante all'Istituto dalla liquidazione della valorizzazione portafoglio si aggira intorno ai 4 milioni.

Tale somma peraltro non deve essere versata agli Agenti Generali finché i medesimi restano in carica. Essa verrebbe invece versata nel rispettivo fondo di previdenza in due rate uguali alla fine degli esercizi 1932 e 1933, le quali sarebbero fruitiere dell'interesse fissato per il fondo medesimo.

Rimarrebbe del pari ugualmente ferma la disposizione della circolare 325 che la valorizzazione di cui sopra spetta all'Agente Ge.